

L'allarme del presidente di **Confcommercio**

«Molte imprese rischiano di non riaprire»

## Sangalli: «Situazione drammatica, serve piano per ripartire»

### L'INTERVISTA

«**L**a situazione è drammatica e non c'è alcun settore del commercio immune alla crisi». L'emergenza Coronavirus allarma **Carlo Sangalli**. Anche se il presidente di **Confcommercio** è convinto che il Paese possa uscirne.

**Quale è il suo giudizio sul decreto Cura Italia?**

«Si tratta di un punto di partenza per fare subito molto di più, in Italia ed in Europa, e per rispondere ad un'emergenza sanitaria, economica e sociale. A partire dal versante fiscale e contributivo: una moratoria delle scadenze decisamente più ampia e inclusiva, perché non è realistico pensare a una ripresa dei pagamenti da maggio e in sole cinque rate; tenere conto anche dei tributi locali e dei tanti che non rientrano, per settore o per volume di ricavi, nelle attuali previsioni di sospensione; sul credito, bene la mobilitazione delle garanzie, dal Fondo centrale di garanzia a Cassa Depositi e Prestiti, e la moratoria sui prestiti bancari fino a settembre 2020».

**Ci sono altre misure che non vi soddisfano?**

«Va assolutamente rivista al rialzo la soglia massima dei 2 milioni di euro di ricavi per l'accesso al regime di sospensione delle scadenze fiscali per il mese di marzo, e penso per esempio ai grandi negozi di abbigliamento.

Sull'indennità di 600 euro per autonomi e professionisti riteniamo insufficiente lo stanziamento, ma soprattutto va ripensato il meccanismo del click day. Tra le altre misure, è insufficiente il credito d'imposta per le locazioni commerciali e occorre semplificare il ricorso alla cassa integrazione».

**Palazzo Chigi ha parlato di primo passo? Cosa vi aspettate per le prossime settimane?**

«Risposte forti e comuni perché dopo una fase di emergenza sanitaria, serve un progetto italiano per la ricostruzione fatto di semplificazione, innovazione, alleggerimento delle tasse e buoni investimenti pubblici. Ma anche strumenti mirati al sostegno della domanda».

**Quali sono i settori più a rischio?**

«La situazione è drammatica per tutte le imprese, soprattutto per la filiera del turismo, dagli alberghi alle agenzie di viaggi fino alle guide turistiche, al turismo organizzato e naturalmente tutta la ristorazione. E molte imprese, dopo questo shock, economico rischiano di non riaprire».

**Come cambierà il commercio quando questa crisi sarà alle spalle?**

«Previsione difficilissima, ma dobbiamo mettere tutte le imprese nella condizione di riaprire velocemente e tornare ad investire e non perdere posti di lavoro. Non sarà facile, ma l'Italia ne verrà fuori». —

M. D. B.



Carlo Sangalli

